

Grazie a superfici ricche di fiori gli impollinatori trovano nutrimento anche nei periodi di scarsità estivi. Foto: Reinhard Gessl, FiBLAT

Promozione delle api nella pratica

Le aziende bio aiutano gli impollinatori selvatici e le api mellifere con superfici fiorite e tecniche di sfalcio intelligenti.

«È possibile favorire gli impollinatori anche solo con piccoli accorgimenti», spiega Flurina Müller, responsabile di progetto presso Bienen Schweiz. Alla giornata del bestiame bio l'agronoma fornirà informazioni sull'agricoltura rispettosa delle api assieme a Mathias Götti Limacher, presidente centrale dell'associazione degli apicoltori e a Roland Ungricht, apicoltore presso il centro Plantahof. I campi d'azione sono due: creare più superfici fiorite e possibilità di nidificazione e gestire le superfici agricole utili in modo rispettoso delle api.

Per quanto riguarda i pascoli si tratta per esempio delle tecniche di sfalcio. Se la falciacondizionatrice viene utilizzata su una superficie fiorita durante il volo delle api può distruggere fino a tre colonie di api per ettaro. Se è proprio necessario va impiegata quando le api non volano (dalle 18 alle 7). Sui prati grassi occorre attendere la sfioritura del dente di leone. Ai periodi senza offerta di nettare e polline tra maggio e agosto possono ovviare tra l'altro i prati sfruttati in modo estensivo «la cui qualità può essere migliorata rendendoli più fioriti», precisa Flurina Müller. La biodiversità non serve solo alle api, è interessante anche dal punto di vista economico. Le superfici informi o povere di sostanze nutritive e poco redditizie acquisiscono valore come prati da sfalcio ricchi di specie. Una falciatura scaglionata nell'azienda e la presenza di strisce per ritirarsi come pure siepi diversificate con piante in fiore dalla primavera all'autunno contribuiscono parecchio all'alimentazione degli impollinatori. Se ben pianificate queste misure non intralciano la gestione e non riducono le rese.

Nei campi le superfici per la promozione della biodiversità annuali e pluriennali (SPB, Bioattualità 7/22) forniscono nutrimento agli impollinatori e contribuiscono ad aumentare il numero di insetti utili come i carabidi e gli icneumonidi. Ne sono un esempio le strisce per organismi utili, le meno note strisce su superfici coltive e maggesi. Anche le colture intercalari ric-

che di fiori e le sottosemine sono preziose per gli impollinatori. La loro promozione viene ora ricompensata con contributi per i sistemi di produzione (CSP). Durante il riordino e il taglio sull'intera superficie aziendale, inclusa l'aia, l'agronoma consiglia: «Meno sovente è meglio e conviene lasciare sul posto vecchi alberi, legno secco, strutture di fusti, cespugli e terra aperta; servono alle api selvatiche e ad altri insetti per nidificare.»

Rivalutare spazi vitali anziché acquistare api

Vale la pena acquistare api selvatiche o bombi? «Noi per principio lo sconsigliamo. È molto più sostenibile migliorare le condizioni di vita naturali delle api selvatiche e mellifere e promuoverle sul posto», osserva Flurina Müller. I bombi importati possono trasmettere malattie alle api selvatiche e mellifere indigene. In caso di mescolamento genetico con bombi locali i problemi si acuiscono. «Se proprio non è possibile farne a meno è pensabile l'acquisto di osmie cornute locali.»

La promozione delle api ha successo in particolare se si pensa in modo globale, spiega Flurina Müller. «Di quali superfici disponiamo? Quale avvicendamento è ragionevole? Quando fiorisce che cosa? Di quali capacità lavorative disponiamo?» Queste domande servono a trovare misure adeguate. Se il personale scarseggia è forse più utile una striscia per gli organismi utili annuale o una striscia su superficie coltiva anziché un maggese fiorito. Beat Grossrieder



Consigli per la cura degli impollinatori selvatici

Aiuti decisionali per la tecnica di sfalcio:

www.schlaumaehen.ch (IT)

Superfici per la promozione della biodiversità sui campi:

www.agrinatur.ch > Surfaces de promotion de la biodiversité (FR e DE)

Informazioni su api mellifere e selvatiche nell'agricoltura:

www.agroscope.ch > Ricerca: «Api nei paesaggi rurali»